



# Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale

## Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2022 – 2024

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione  
Pubblicato sul sito internet nella sezione “Amministrazione trasparente”

## INDICE

- <b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
- <b>Contesto</b> .....	<b>2</b>
- <b>Riferimenti normativi regionali</b> .....	<b>3</b>
- <b>Organi del Consorzio</b> .....	<b>3</b>
- <b>Responsabile della prevenzione della corruzione</b> .....	<b>5</b>
- <b>Processo di adozione del P.T.P.C</b> .....	<b>5</b>
- <b>Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione. Le misure di contrasto</b> .....	<b>6</b>
- <b>L'attività coinvolte in attività a rischio</b> .....	<b>6</b>
- <b>Principi ed azioni di contrasto</b> .....	<b>10</b>

### **PREMESSA**

Il Piano di prevenzione della corruzione del Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale è adottato sulla scorta delle seguenti disposizioni normative disponibili alla data di approvazione, in particolare:

- delle disposizioni della Legge n. 190/2012;
- della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- del Regolamento recante il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 approvato giusta DPR 16 aprile 2013 n. 62;
- del decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013;
- delle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la Predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica (D.P.C.M. 16 gennaio 2013); - del Piano nazionale anticorruzione previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c) della legge 190/2012 approvato giusta Delibera n. 72/2013 della CIVIT;
- delle Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante: Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle p.a. e dagli enti pubblici economici.

### **Contesto**

L'Osservatorio dell'Appennino Meridionale è un consorzio costituito alla fine del 1999 dalla Regione Campania - Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Campania (ERSAC) - e dall'Università degli Studi di Salerno. Al Consorzio ha successivamente aderito la Comunità Montana "Zona Irno", che aveva a suo tempo sottoscritto il protocollo d'intesa iniziale.

La Legge Regionale N. 01/2007 ha disposto la soppressione dell'E.R.S.A.C. con effetto a partire dal 21/07/2007. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 della citata L.R. n. 01/2007 le competenze



dell'E.R.S.A.C. sono riassunte direttamente in capo alla Regione Campania che subentra in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato.

Allo stato, pertanto, i soci del Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale sono:

- Regione Campania, quota societaria 46,67%
- Università degli Studi di Salerno, quota societaria 36,67%
- Comunità Montana Zona Irno - Solofrana, quota societaria 16,66%

Ha sede nell'Università degli Studi di Salerno, campus di Fisciano.

L'Osservatorio persegue lo scopo di promuovere attività nel campo dello studio, della pianificazione e della gestione del territorio, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico, ai biotipi, alla fauna, alle produzioni agroforestali, all'economia, alla tipologia, storia e sviluppo degli insediamenti umani dell'Appennino meridionale. In particolare l'Osservatorio si propone come interlocutore di istituzioni italiane e straniere interessate alle tematiche relative ai problemi dei territori montani; svolge attività di ricerca e di ricerca applicata, anche per conto terzi, e attività di formazione; fornisce supporto tecnico-scientifico ad enti e istituzioni pubbliche e private. Al suo interno sono presenti il MuseoCentro di Documentazione dell'Appennino meridionale e l'Arboreto.

### **Riferimenti normativi regionali**

*L.R. n°18 del 6 dicembre 2000 art. 44 comma 2*

“è concessa una sovvenzione annuale, per la realizzazione delle finalità Istituzionali, al Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale, con sede nell'Università degli Studi di Salerno in Fisciano, di lire 300 milioni”

*L.R. n°10 del 11 agosto 2001 art.59*

“E' concessa una sovvenzione annuale, per la realizzazione delle finalità Istituzionali, al Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale con sede nell'Università degli Studi di Salerno in Fisciano, di lire 300 milioni, con lo stanziamento sul Capitolo n. 5058, di nuova istituzione, denominato "Contributo al Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale con sede presso l'Università degli Studi di Fisciano", per l'esercizio finanziario 2001.”

*Decreto dirigenziale del 27 novembre 2001 n°5/302*

“RITENUTO che l'assegnazione di tale finanziamento potrà aver luogo previa presentazione da parte del Consorzio di un articolato programma di realizzazione di iniziative che risultino in coerenza con anzidette finalità istituzionali del Consorzio medesimo” ...

### **Organi del Consorzio**

Lo Statuto del Consorzio prevede i seguenti Organi consortili:

1. Assemblea ordinaria
2. Presidente
3. Comitato Tecnico

4. Direttore

5. Collegio Revisori dei Conti

### **Assemblea**

L'Assemblea del Consorzio è composta dai singoli rappresentanti dei consorziati, i quali hanno ciascuno diritto ad un voto.

All'Assemblea è riservata ogni competenza in materia di: a) ammissione di nuovi consorziati;

b) esclusione di uno o più consorziati;

c) assunzioni delle decisioni di cui all'art. 5, comma 2 della Statuto;

d) approvazione del Bilancio consuntivo;

e) scioglimento del Consorzio e norme per la sua liquidazione;

f) modifiche dello Statuto.

**Presidente:** prof.ssa Mariagiovanna Riitano - in carica fino al 01/12/2025 (Decreto Rettorale Rep.N.2227/2021, prot.n.346612 del 01.12.2021)

**Direttore:** prof. Salvatore Sica – in carica fino al 23/11/2025 (nomina con Decreto Presidenziale della Giunta regionale della Campania N. 154 del 23/11/2021)

### **Componenti Comitato Tecnico**

- espressione Università degli Studi:

nominati con Decreto Rettorale Rep.N.2227/2021, prot.n.346612 del 01.12.2021

prof.ssa Enrica De Falco

prof. Pasquale Longo

prof. Gianvittorio Rizzano

- espressione di Comunità Montana:

dott. Lino Pappacena

- espressione di Regione Campania:

designati con Prot. PG/2022/0069466 del 08/02/2022 dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania.

dott. Marcello Murino

avv. Luca Piccirillo

### **Componenti Collegio Revisori dei Conti:**

dott. Paolo Minasi (Presidente)

dott. Carmine Piccolo

Dott.ssa Giulia Volpe

### **Personale Dipendente**

Il Consorzio ha sole due unità di personale dipendente a tempo indeterminato, con contratto parttime che svolgono le seguenti funzioni:

- Segreteria: dott.sa Orsolina della Queva
- Amministrazione: dott. Eduardo Martuscelli

### **Responsabile della prevenzione della corruzione**

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, l'istitutore ha individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il dott. Eduardo Martuscelli.

Compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale, che sottopone al Comitato Scientifico per l'approvazione.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano
- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; definire procedure appropriate per selezionare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

La stessa legge prevede che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni (responsabilità dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10 e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano. (rif. art. 1, comma 12) Inoltre, qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde in via presuntiva e per omesso controllo. (rif. art. 1, comma 14)

Nel caso di avvio del procedimento disciplinare, al responsabile non può essere inflitta una sanzione inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi. La previsione di questa responsabilità rende naturalmente necessaria la creazione del collegamento tra adempimenti e obiettivi dirigenziali in sede di definizione degli obiettivi.

### **Processo di adozione del P.T.P.C.**

Il presente Piano è stato approvato dal Comitato Tecnico con deliberazione n. 67 del 11/12/2017.

Per l'elaborazione del presente Piano sono è stata coinvolta la totalità attori interni all'Amministrazione:

- Segreteria
- Amministrazione e contabilità
- Direzione

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione, consultazioni tramite posta elettronica, specifiche comunicazioni, ...

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale:

<http://www.appennino.unisa.it/amministrazionetrasparente/amministrazionetrasparente>

Il presente Piano è sottoposto all'approvazione del Comitato Tecnico del Consorzio, nonché comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente.

### **Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione. Le misure di contrasto**

Il Piano deve attendere alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Si rinvia al riguardo alla individuazione già espletata ex art. 1 comma 9 lettera a) della Legge n. 190/2012 che, nel rinviare al successivo comma 16 lettera a), individua i seguenti procedimenti a rischio di corruzione:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) prove selettive e valutazioni comparative per l'assunzione del personale;
- e) affidamento di incarichi professionali.

### **L'attività coinvolte in attività a rischio.**

Le tipologie di attività della Consorzio sono definite nella normativa di settore e nello Statuto, ed includono:

1. Area acquisizione e progressione del personale;
2. Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Identificazione aree/sottoaree, uffici interessati e classificazione rischio

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio Amministrazione e Segreteria  Commissione ex verbale del Comitato Tecnico n. 39 15/01/2014	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	2	3	5 basso
Ufficio Amministrazione e Segreteria	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	2	3 basso
Ufficio Amministrazione e Segreteria  Commissione ex verbale del Comitato Tecnico n. 39 15/01/2014	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali o cococo ex art.7 D.Lgs.n.165/01	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	3	4 basso

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto

13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
<b>Direzione</b>  <b>Ufficio Amministrazione</b>  <b>Commissione ex verbale del Comitato Tecnico n. 39 15/01/2014</b>	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	3	3	6 medio
<b>Ufficio Amministrazione Comitato tecnico</b>	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	2	2	4 basso
<b>Direzione</b>	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	1	3 basso
<b>Direzione</b>  <b>Commissione ex verbale del Comitato Tecnico n. 39 15/01/2014</b>	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	3	3	6 medio
<b>Direzione</b>	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di traspar., non discrim.,	3	3	6 medio
<b>Ufficio Amministrazione</b>  <b>Commissione ex verbale del Comitato Tecnico n. 39 15/01/2014</b>		parità di tratta., nel valutare offerte pervenute			

<b>Direzione Amministrazione</b>  <b>Commissione ex verbale del Comitato Tecnico n. 39 15/01/2014</b>	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del subprocedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	1	2	4 basso
<b>Ufficio Amministrazione</b>	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	7 medio
<b>Ufficio Amministrazione e Segreteria</b>  <b>Direzione Comitato Tecnico</b>	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	7 medio
<b>Direzione Comitato tecnico</b>	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderat; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	1	2	4 basso
<b>Direzione Comitato tecnico</b>	Redazione cronoprogramma	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	1	2	3 basso
<b>Direzione Ufficio Amministrazione</b>	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	3	2	5 medio
<b>Ufficio Amministrazione Comitato tecnico</b>	Subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art. 118 Codice Contratti; rischio che operino ditte	0	1	1 basso

		subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose			
<b>Direzione Comitato tecnico</b>	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	1	2	3 basso

### C) Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
<b>Ufficio Amministrazione Segreteria</b>	Processi di spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	1	3	4 Basso

### Principi ed azioni di contrasto.

Il Consorzio garantisce la trasparenza, l'imparzialità, la non discriminazione, l'efficienza, l'efficacia e la prevenzione nell'esercizio dell'azione amministrativa nei procedimenti precitati anche attraverso le seguenti e concomitanti azioni

### OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette i dati affinché si provveda alla pubblicazione sul sito Web del Consorzio di tutti i dati inerenti la aggiudicazione di beni, servizi e forniture.

I dati inerenti la programmazione sono redatti sulla scorta degli indirizzi espressi dal Comitato Tecnico.

### OBBLIGO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio è teso a verificare l'esistenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi (come, in via esemplificativa, relazioni di parentela o affinità anche di natura economico commerciale ed istituzionale) fra organi del Consorzio e soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Il soggetto che si trova in tale situazione è tenuto a informare immediatamente il Responsabile anticorruzione, che dovrà intervenire al fine della rimozione delle criticità evidenziate o rilevate per ragioni di ufficio.

## **OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

Per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa nazionale e dal documento sulla trasparenza de Consorzio. Si richiamano in particolare, per la rilevanza che rivestono ai fini dell'anticorruzione, gli obblighi relativi alla pubblicazione dei dati e la verifica dell'esistenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi fra organi del Consorzio e soggetti che il Consorzio stipulano contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere.

## **OBBLIGHI DI PUBBLICITA' DELLE MISURE ANTICORRUZIONE**

Le misure anticorruzione sono pubblicate nella home page del sito del Consorzio un'apposita sezione denominata Trasparenza con link dedicato una ai Regolamento dedicati.

## **COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE**

Per lo svolgimento di tutte le attività istruttorie e preparatorie delle incombenze stabilite dalla legge e integrate dai Piani interni del Consorzio, il Responsabile dell'anticorruzione si avvale del personale esistente, nonché della collaborazione, del supporto e dell'assistenza dei preposti sui quali grava l'onere di approntare misure di prevenzione inerenti il settore di pertinenza.

L'attuazione delle disposizioni del presente Piano persegue, come detto, l'obiettivo della riduzione del grado di rischio rispetto a quanto sopra riportato.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, il Consorzio dovrà adottare, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

## **PRINCIPI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Sul punto il Consorzio richiama qui di seguito i principi di gestione del rischio già approvati dall'Ente di Riferimento ribadendo che per far sì che la gestione del rischio sia efficace il Consorzio si conformerà a tutti i livelli, ai principi riportati qui di seguito:

- a) La gestione del rischio crea e protegge il valore. (La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza delle persone, security, rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, governance e reputazione).
- b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione. (La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento).
- c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale. (La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative).
- d) La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva. (Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili).

- e) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali. (Nell'ambito della gestione del rischio individua capacità, percezioni ed aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione).
- f) La gestione del rischio è trasparente ed inclusiva. (Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio).
- g) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione. (Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione).

## **FORMAZIONE CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO**

Uno degli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i soggetti contrattualizzati con il Consorzio che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, indicata come a rischio di corruzione.

Tali soggetti saranno segnalati dal Responsabile della struttura di appartenenza al Presidente per partecipare ad uno specifico programma formativo.

## **CODICE DI COMPORTAMENTO**

L'adozione di singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione.

Il Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1 c. 44 L. 190/2012 che ha modificato l'art. 54 del D.lgs. 165/2001, ha adottato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/ 2013, un Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Tale regolamento definito da A.N.AC) codice generale, costituisce la base minima di ciascun codice di comportamento che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare. In esso sono definiti i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Le previsioni del Codice generale sono poi integrate in base alle peculiarità di ogni amministrazione pubblica ma a prescindere dai contenuti specifici di ciascun codice, il regolamento 62/2013 trova applicazione in via integrale.

La violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento, nazionale e dell'Università, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare.

La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Il Consorzio si conforma ai principi ed alle disposizioni divise nel presente regolamento. Ciascun dipendente e collaboratore del Consorzio a qualsiasi titolo ne è stato edotto.